



VERSO RIFIUTI ZERO NEL LAZIO: lanciamo la Rete “ZERO WASTE LAZIO”

PER L'AVVIO DEL CICLO VIRTUOSO AL 2024, CONTRO INCENERITORI E MEGADISCARICHE,

La vertenza rifiuti nel Lazio è oggi arrivata al momento cruciale in cui non sono ammissibili soluzioni di compromesso: o andiamo verso la riproposizione di discariche ed inceneritori o si fa un balzo in avanti verso l'Europa e la legalità e verso la Differenziazione ed il Riciclo/Recupero.

Nel Lazio la presenza oggi di un quadro di debolezza strutturale della filiera “indifferenziata” è plateale: le discariche sono tutte esaurite o in via di rapido esaurimento, non ci sono sufficienti impianti di preselezione per produrre il famigerato CDR e soprattutto non ci sono, per nostra fortuna, inceneritori sufficienti ed efficienti adeguati.

L'esempio di Colleferro, e la disastrosa gestione del Consorzio GAIA oggi pieno di debiti e “pubblicizzato” in LazioAmbiente dalla Polverini, dimostra che la gestione pubblica non mette al riparo dalla illegalità e dagli effetti tossici sul territorio derivati da una tecnologia socialmente pericolosa e non giustificata sul piano anche economico-industriale.

Nonostante il tentativo lobbistico della giunta Marrazzo nel costruire un ciclo rifiuti “misto”, in cui il privato è il solito monopolista Cerroni ed il pubblico il solito soggetto teleguidato politicamente quale AMA Spa, si è dovuto prendere atto che la inattesa resistenza ad Albano Laziale ha fermato la costruzione del giocattolo imprenditoriale della COEMA Spa, in cui Cerroni/AMA/ACEA avevano riposto la speranza di investimento e di gestione di un ciclo industriale che è disposto a mettersi sotto i piedi qualsiasi principio di tutela e legalità sia ambientale che sanitaria.

In questo quadro si inserisce la Strategia Rifiuti Zero, che già da anni è stata lanciata in Italia e nel mondo dal prof. Paul Connett, e che rappresenta l'unica soluzione ecologicamente e socialmente sostenibile.

Solo la presa d'atto che oggi dobbiamo combattere contro qualsiasi tecnologia di incenerimento e di distruzione di materia ed energia può avviare la consapevolezza che il recupero/riciclo è una imprescindibile esigenza del ciclo produttivo industriale, che è il solo ciclo ecologicamente ad impatto zero e che è il solo ciclo sperimentato concretamente e che produce una riduzione di venti volte dell'investimento in infrastrutture destinandolo all'investimento in occupazione locale e partecipazione democratica dei cittadini.

Partendo dall'obiettivo di introdurre l'obbligatorietà del sistema di raccolta differenziata porta a porta, del sistema di conferimento dei materiali differenziati presso le piattaforme CONAI per la frazione secca e di impianti di compostaggio di bacino per la frazione umida, si pone il superamento definitivo del sistema "cassonetto indifferenziato" quale modalità compatibile con la priorità del riciclo/recupero, lasciando come la legge impone la fase dello smaltimento quale fase effettivamente residuale.

Quindi un Programma Rifiuti Zero che parte dall'avvio del sistema porta a porta in forma spinta ed estesa su territorio omogenei, implementato da contemporanee politiche di riduzione sia della quantità che della composizione dei rifiuti urbani: dal bandire i prodotti "usa e getta" come plastiche indifferenziabili, all'avvio del compostaggio domestico in situazioni sia condominiali che di villini a schiera, alla vendita dei pannolini ed agli assorbenti lavabili e riutilizzabili, alla eliminazione dell'acqua minerale in PET ed alla vendita di prodotti sfusi alla spina come alimenti e detersivi per ora.

Questo Programma Rifiuti Zero riteniamo debba partire dall'azione culturale nel territorio da parte delle organizzazioni civiche, specialmente nei territori minacciati da vecchie o nuove discariche ed inceneritori, sia nel tessuto sociale che nelle scuole e nelle istituzioni e con gli organi di informazione ed i media sensibili alla promozione di una nuova cultura.

Una azione a tutto campo che deve coinvolgere i produttori agricoli, le associazioni di consumatori diretti come i G.A.S., la promozione di vendita diretta dal produttore al consumatore di prodotti locali a Km zero, le filiere agricole biologiche e di qualità, il commercio di prodotti locali.

Dai cittadini sensibili alle Amministrazioni sensibili si costruirà un ponte culturale che può supportare la sola dote mancante per l'avvio dell'alternativa: la volontà politica ed amministrativa ed il consenso locale delle popolazioni interessate. Questo passaggio oggi si è avviato nel Lazio nel bacino nord-ovest della Provincia di Roma ma è in fase di rapido allargamento, anche per la minacciata devastazione della Regione con altre sette discariche ed altri tre nuovi inceneritori, ed è al momento l'unica arma concreta antagonista alla filiera tossica attuale oltre alla resistenza ed al boicottaggio con forme di lotta sempre più diversificate.

Dai cittadini ai Sindaci, dai Sindaci alle Province, dai Sindaci e dalle Province agli imprenditori che vogliono oggi investire in un settore di green economy che risulta oggi l'unica forma di imprenditoria non assistita da contributi pubblici, come gli sleali CIP6 ed i certificati verdi per gli inceneritori, ed in grado di assicurare la tutela sanitaria - ambientale ed insieme l'occupazione locale con basso tasso di investimento.

Zero Waste Lazio deve quindi oggi rispondere a questa domanda di nuova economia "pulita", alla richiesta di dare un esito all'emergenza inventata nel Lazio sui rifiuti per

favorire la prosecuzione di scelte fallimentari, al coinvolgimento democratico e di responsabilità dei cittadini – degli imprenditori locali – delle istituzioni e degli enti locali che ne autorizzano l'attività, alla creazione quindi di un Ciclo Virtuoso.

Un ciclo che favorirà anche l'abbassamento in prospettiva dei costi a carico della collettività e la insostituibile azione di controllo democratico della cittadinanza con forme di partecipazione mai attuate in concreto come gli Osservatori ed i Tavoli di confronto paritari cittadini-istituzioni-imprenditori. L'azione degli Osservatori sarà occasione, come già avviene in quello di Capannori, di sviluppare anche la nascita di Centri di ricerca e di riprogettazione di materiali che oggi l'industria getta sul mercato senza valutarne in anticipo il suo impatto e la sua doverosa recuperabilità e riciclabilità.

Zero Waste Lazio si definisce un luogo culturale aperto, tecnicamente orientato a supportare nuove forme di interazione tra cittadini, imprenditori, ricercatori ed amministratori ed attivo sul piano della autorganizzazione di forma di mobilitazione e di discussione al di sopra di qualsiasi orientamento politico.

La partecipazione attiva, condizionata alla sottoscrizione del presente manifesto ed al rispetto delle decisioni assembleari, è aperta a tutti i cittadini, alle associazioni e comitati locali, ai Sindaci ed agli amministratori delle istituzioni locali, agli imprenditori ed alle relative associazioni di categoria, ai movimenti culturali e civici che si battono per Rifiuti Zero nel Lazio, ai ricercatori scientifici, ai sindacati di categoria ed alle associazioni di tutela dei consumatori che condividono la nostra strategia.

Zero Waste Lazio intende confrontarsi e chiedere il supporto nelle sedi istituzionali decisionali di tutti i partiti politici che si riconoscono nel quadro della nostra Costituzione, mantenendo la sua apartiticità.

Dal punto di vista organizzativo è supportato da una segreteria e da un gruppo di comunicazione inclusivo a cui affluiscono i contributi dei soggetti attivi sia on-line (sito web e forum aperto) che saranno oggetto dalle assemblee plenarie in cui si fissano le decisioni finali con la partecipazione diretta senza delega.

Per quanto attiene al finanziamento delle attività ordinarie e straordinarie si attiverà una modalità di contribuzione volontaria per la costituzione di un fondo sociale iniziale che potrà essere incrementato da campagne di sottoscrizione, organizzazione di eventi culturali e da vendita di materiali promozionali.

Il mondo che abbiamo in consegna non è infinito ed inesauribile e sempre più dobbiamo considerarlo solo un prestito dei nostri figli a cui renderlo degnamente e possibilmente nelle stesse condizioni ricevute.

LADISPOLI 4 OTTOBRE 2011

GAIA (Global Alliance Against Inceneritor)	presidente	Paul Connett
Ass.ne Non Bruciamoci il Futuro - Lazio	presidente	Massimo Piras
Ass.ne Diritto al Futuro/Rete Naz. Rifiuti Zero	portavoce	Bruno Ghigi
Movimento Naz. ecologista Ecoltalia Solidale	presidente	Mario Caniglia
Ass.ne Comitato Rifiuti Zero Fiumicino (RM)	vicepresidente	Federico Conchione

Comitato Rifiuti Zero Riano (RM) portavoce Melania Tommolillo
 Coordinamento Rifiuti Zero Rieti (RI) portavoce Giorgia Brugnerotto
 Ass.ne Grilli Viterbesi (VT) portavoce Gianluca De Dominicis
 Ass. Duobleface/ Eco della Rete Frosinone (FR) presidente Fiorenzo Fraioli
 Forum ambientalista Valle del Sacco (Colleferro) presidente Angelo Vari
 Coordinamento Naz. Spiaggia Bene Comune portavoce Paolo Ferrara
 Ass.ne Ostia che cammina – Mun. 13 Roma presidente Giuliana Di Pillo
 Ass.ne Grilli Eretini Monterotondo (RM) portavoce Anton Giulio Maglione
 Ass.ne Piazza Pulita Civitavecchia (RM) presidente Maurizio Puppi
 Ass.ne Vivere in Salute-Canale Monterano (RM) presidente Mara Pedicone
 Ass.ne Naz. Robin Hood Lazio vicepresidente Patrizio Pavone
 Casa dei Diritti sociali FOCUS Roma (RM) presidente Giulio Russo
 Ass.ne Apertamente Oriolo Romano (VT) presidente Margherita Moreno
 Comitato Rifiuti Zero Lago Bracciano (RM) portavoce Angelica Renzi
 Rete dei Cittadini di Aprilia (LT) portavoce Ornella Pistolesi
 Ass.ne Salviamo Bracciano (RM) presidente Anna Orsini
 Casa Internazionale delle Donna Roma portavoce Maria Gabriella Guidetti
 Forum Otherearth Roma presidente Vittorio Sartogo
 Ass. Giuristi Democratici Roma portavoce Pietro Adami

HANNO ADERITO A TITOLO PERSONALE

Ing. Antonio De Maio Roma ex dirigente ambiente APAT
 Ing. Piergiorgio Rosso Roma esperto sistemi industriali
 Ing. Giuseppe Girardi Anguillara esperto gestione rifiuti
 Roberto Falcone Roma Soc. P.I.A. rl – consulenza gestione rifiuti
 Paola Badessi Vitinia – Roma Pres. Ass.ne Viviamo Vitinia – Municipio 12°
 Emanuele Menicocci

I SINDACI DEL LAZIO Verso Rifiuti Zero

Il Sindaco del Comune di Ladispoli	(RM)	Crescenzo Paliotta
Il Sindaco del Comune di Cerveteri	(RM)	Gino Ciogli
Il Sindaco del Comune di Anguillara	(RM)	Francesco Pizzorno
Il Sindaco del Comune di Bracciano	(RM)	Giuliano Sala
Il Sindaco del Comune di Trevignano	(RM)	Massimo Luciani
Il Sindaco del Comune di Oriolo Romano	(VT)	Graziella Lombi
Il Sindaco del Comune di Corchiano	(VT)	Bengasi Battisti
Il Sindaco del Comune di Manziana	(RM)	Lucia Dutto